



L'opera luminosa che ieri sera è stata accesa per la prima volta.

© CDT/CHIARA ZOCCHETTI

# Il fiume che non si vede diventa magico per Natale

**MENDRISIO** / Inaugurata l'installazione luminosa che in alternativa agli eventi in presenza farà compagnia alla popolazione durante le feste - È firmata da Nicola Colombo e riporta metaforicamente in superficie il Moree, che scorre sotto il centro del borgo - Luisoni: «È un modo per riflettere e guardare diversamente il territorio»

## Lidia Travaini

Una sorpresa fatta di luci e colori per celebrare il Natale in centro. In alternativa agli eventi comunitari la cui organizzazione quest'anno è preclusa dal coronavirus. Ma non luci di Natale simili a quelle che animano altri centri, come Chiasso e Como. Qualche giorno fa il municipale di Mendrisio Paolo Danielli lo aveva messo subito in chiaro: il Comune stava organizzando qualcosa di originale che avrebbe fatto compagnia ai mendrisiensi durante le feste, creando un'atmosfera magica.

Detto fatto, la sorpresa si è concretizzata e ieri sera si è mostrata per la prima volta alla popolazione. Ed è una sorpresa. Per diversi motivi: è lunga circa 100 metri, è firmata da un noto artista e artigiano ticinese ed è profondamente legata a Mendrisio.

Il protagonista dell'installazione luminosa realizzata da Ni-

cola Colombo - lo ricorderete per la «Nuvola» in piazza a Bellinzona, ma anche per altre iniziative concretizzate anche a Mendrisio, ci torneremo tra poco - è infatti il Moree, il fiume che attraversa il borgo ma nel sottosuolo (è incanalato tra la zona della Filanda e quella del CPI). In occasione di queste festività il fiume scorrerà però sopra le teste dei mendrisiensi: «Il Moree scorre sottoterra proprio sotto piazzale alla Valle esattamente in corrispondenza della sua galleria superiore - spiega Colombo -. Ma questa installazione lo ribalta, proiettandolo sulla volta della galleria. Da qui il nome di "Moree renversé", che richiama la torta capovolta».

### L'artigianato e le fotografie

Dietro l'installazione c'è un grande lavoro di artigianato (e anche il sostegno di alcuni sponsor privati). Ad essere proiettate sulla volta della galleria superiore di piazzale alla Valle «sono 22 immagini di fiume

## Gli intenti

### Uno sguardo diverso e un tuffo nel passato

#### Sensibilità che cambiano

Il Moree è stato incanalato negli anni Sessanta. Prima Mendrisio era attraversata - e divisa - dal fiume -. Il collegamento della parte superiore del borgo con la parte inferiore era garantito da un ponte che si trovava in piazza del Ponte. Queste installazioni artistiche, spiega la municipale Francesca Luisoni «sono uno strumento per provare a riflettere in modo diverso sul centro di Mendrisio. Le sensibilità rispetto ai fiumi e allo spazio pubblico stanno cambiando e anche Mendrisio sta riflettendo. Ovviamente non stiamo pensando di riportare in superficie il Moree, ma questo progetto contribuisce a queste riflessioni».

me che ho fotografato io - prosegue Colombo -. Queste immagini sono state incise a mano con degli spilli su dei vetri anneriti, di 5 centimetri di lato». Ma non è tutto perché la proiezione è affidata «a vecchi proiettori analogici» e le immagini sono parzialmente filtrate dalla presenza di «120 teli semitrasparenti, che in parte fanno passare la luce e in parte la fermano». Il risultato finale è «una bella confusione» - commenta ridendo l'artista - che viene accompagnata da suoni legati alla natura curati da artisti nordici: creando l'effetto di un paesaggio sonoro acquatico.

«Moree renversé» - che sarà visibile fino al 31 gennaio - è il terzo e ultimo progetto di Colombo dedicato all'affluente del Lavaggio (vedi articolo a lato). I primi due progetti sono il «Fiatatoio Generoso», una sorta di geysir creato in piazzale alla Valle e «Cosma e Damiano prendono il volo», una cascata di nebbia sulla scalinata della chiesa parrocchiale.